

\_Lettera\_N\_3131

Ai benemeriti Signori Cooperatori e Cooperatrici

Torino, gennaio 1880

Nel cominciare quest'anno 1880, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, io debbo soddisfare ad un dovere di gratitudine verso Dio, autore di ogni bene, e verso di voi, che coll'opera e colla parola mi siete venuti efficacemente in aiuto. Sì, dal fondo del cuore io ringrazio il Signore, che ci fu così benigno e largo di favori; ringrazio voi pure, che per amor suo mi soccorreste nelle più difficili imprese. Intanto giudico essere cosa ragionevole accennarvi quali frutti siansi ottenuti dal vostro zelo e dalle vostre sollecitudini nell'anno testé spirato, di poi notarvi quanto copiosa messe la divina Provvidenza ci metta tra mano per l'anno corrente.

Opere promosse nel 1879

Nel corso dell'anno ora scaduto, mercé il vostro appoggio, o rispettabili Confratelli (permettetemi di usare questa espressione), si proseguirono le opere già esistenti, si ampliarono alcune Case, e altre nuove si aprirono a favore della gioventù pericolante.

I Giardini di ricreazione, gli Oratori e le scuole festive, le scuole serali e diurne, gli Ospizi, i Collegi e gli Educatori continuarono ad essere aperti a pubblico vantaggio in Italia, in Francia e nell'America. Anzi alcuni di questi Istituti, che al principio dell'anno erano solo incipienti, si rassodarono, se ne accrebbe il personale in guisa, che poté triplicarsi il numero dei giovanetti in essi raccolti.

La divina Provvidenza ci venne pure sensibilmente in soccorso per dare principio e vita ad alcune nuove Case. Fra esse si annovera la Colonia di S. Isidoro in Saint Cyr presso Tolone, col fine di applicare povere giovanette ai lavori agricoli sotto la direzione delle Suore di Maria Ausiliatrice. Si andò al possesso di questa Colonia il 10 di giugno.

In S. Benigno Canavese, grosso borgo della Diocesi d'Ivrea, nel palazzo Abaziale il 16 giugno era inaugurata una Casa destinata a molteplice scopo di pubblico bene. Ivi parecchi poveri giovanetti apprendono un mestiere, mentre altri fanno il tirocinio per divenire buoni maestri ed assistenti nelle scuole e nei laboratori. Vi interviene pure nei giorni feriali la scolaresca del paese; vi si tiene ancora Oratorio festivo.

Il 25 settembre si aperse in Cremona un Oratorio festivo, giardino di ricreazione, chiesa pubblica, scuole diurne e serali sotto al titolo di S. Lorenzo. Col medesimo scopo fu aperta una Casa il giorno 8 di novembre in Brindisi, penultima città dell'Italia meridionale. In Randazzo città della Sicilia si aprì il 25 ottobre un Collegio Convitto municipale, dove s'impartisce l'istruzione elementare, tecnica e ginnasiale alla gioventù cittadina ed anche forestiera, che ne voglia approfittare. Ci tornò pure di grande consolazione l'apertura di una Casa di tal genere nella Diocesi del nostro Patrono s.

Francesco di Sales. Ciò avveniva nel giorno 10 di novembre nel paese di Challonges non molto lontano da Annecy. Ivi si raccolgono poveri giovanetti per le scuole festive, diurne e serali.

Oltre a ciò si proseguirono alacrementemente i lavori per la Chiesa di S. Giovanni Evangelista; se ne terminarono i muri, il tetto, il campanile, le volte delle due navate laterali, e più altre opere, da farci sperare di vedere tra non molto il sacro edificio inaugurato al divin culto.

Le scuole di Valle Crosia, stabilite in vicinanza dei protestanti, avevano luogo in meschino locale appigionato, e le funzioni religiose facevansi in una piccola ed insufficiente cappella. Quindi si è provveduto un terreno, dono di una benemerita Cooperatrice, e ci consola il pensiero di un migliore avvenire. Ivi gettaronsi già le fondamenta, che cominciano a levarsi fuori di terra; e non saranno risparmiati sacrifici e sollecitudini per spingere in avanti i lavori, affinché l'edificio per la Chiesa e per le scuole sia presto ultimato a pubblica

utilità. Una Commissione di zelanti e pii Cooperatori, sotto alla guida di Monsignor Vescovo di Ventimiglia, promuove i lavori e si adopera per raccogliere beneficenze presso a quei Cattolici, i quali fossero in grado col loro obolo di concorrere alla pia impresa.

In Marsiglia fu incominciata una costruzione per ospitare poveri fanciulli, specialmente italiani (1). Da prima si portò l'edificio a poterne raccogliere un centinaio; ma il bisogno apparve così grande ed urgente, che fu mestieri ampliarlo e renderlo capace almeno di 300 giovanetti. Abbiamo fiducia che nell'anno corrente l'opera potrà essere condotta a termine.

Le Suore di Maria Ausiliatrice attivarono esse pure nuove Case a vantaggio delle ragazze. Un asilo fu aperto nel paese di Cascinette Diocesi d'Ivrea. Di questi giorni un drappello di dette Suore si recherà a prendere la direzione di un Orfanotrofio in Catania, città della Sicilia.

Nostre Missioni d'America

Sarà certamente a Voi caro, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, l'avere qualche notizia delle nostre Missioni d'America.

Oltre alle Missioni, Case e scuole aperte negli anni passati, si aprirono nel decorso di quest'anno le scuole nella città di Montevideo, dove si dà l'istruzione letteraria e religiosa a circa 300 giovanetti, di cui parecchi provenienti d'Italia.

Le Suore di Maria Ausiliatrice fecero altrettanto per le povere ragazze. In quella stessa Repubblica, nel paese di Las Piedras si prese la cura di una parrocchia di circa ottomila anime. Ivi si amministrano i santi Sacramenti, e si dà comodità ai fedeli di compiere le pratiche religiose, assistere alle prediche ed ai catechismi. Mentre i Salesiani fanno scuola ai fanciulli in una parte del paese, le Suore in altro lato insegnano i rudimenti della civiltà, della scienza e della religione ad un gran numero di povere fanciulle, che loro riesce di raccogliere.

In Buenos Ayres, capitale della Repubblica Argentina, si fondarono scuole per ragazzi e per le giovanette in diversi punti; furono cominciati gli Oratori festivi, i giardini di ricreazione, un Ricovero per le ragazze; fu rassodato un Ospizio di 150 artigianelli, ed impiantata una nuova Missione nelle vicinanze di Rojas.

Ma il campo più glorioso, che in questi momenti la divina Provvidenza presenta alla vostra carità, è la Patagonia. In quelle ultime regioni del globo finora non poterono penetrare gli Operai del Vangelo per annunziare la fede di Gesù Cristo. Ora pare che sia giunto il tempo di misericordia per quei selvaggi. Monsignor Aneyros Arcivescovo di Buenos Ayres, d'accordo col Governo Argentino, ci invita formalmente a prendere cura dei Patagoni, e io pieno di fiducia in Dio e nella vostra carità ho accettata l'ardua impresa. Si fecero già le prime prove, e ben cinquecento di loro furono istruiti nella fede, rigenerati alla grazia col santo battesimo, ed ora fanno parte del gregge di Gesù Cristo. Dalle rive del Rio Negro movendo al sud di quei vastissimi deserti s'incontrano sei colonie a guisa di paesi a parecchie giornate di distanza l'un dall'altro, dove sono già cominciate le relazioni commerciali e principi di agricoltura. Nel mese di marzo i Salesiani, e nel medesimo tempo o poco più tardi le nostre Suore andranno a stabilire Case e scuole in quei paesi. Ivi sarà il centro, donde speriamo coll'aiuto del Signore partiranno in appresso gli Operai Evangelici allo scopo di penetrare nei vasti deserti e nelle sconosciute regioni della Patagonia.

È vero che queste varie opere d'Europa e d'America costarono grandi fatiche e angustie non poche, ma i frutti ricavati e le consolazioni provate fanno dimenticare i sacrifici sostenuti. Imperocché più migliaia di ragazzi, che dispersi, privi di educazione e di religione, sarebbero divenuti la maggior parte il flagello della società, e forse non pochi andati a bestemmiare il Creatore nelle carceri, per mezzo dell'istruzione religiosa, della buona

educazione, dello studio, o di un mestiere imparato, si ritrassero al contrario dalla mala via, e noi abbiamo la più soave speranza che essi diventino buoni cristiani, onesti ed utili cittadini.

Mezzi materiali

Voi tutti, o signori Cooperatori e signore Cooperatrici, domanderete: Dove si potranno prendere i mezzi materiali per sostenere tante opere cominciate, fabbricare Chiese, Case e scuole, fornirle dell'occorrente suppellettile, e mantenere i ragazzi ricoverati?

È una domanda questa, che oltre all'essere spontanea è insieme seria e grave assai. Infatti per la Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, in quest'anno si pagarono, è vero, 65.000 lire, ma rimane tuttora il debito di ben altre sessantatré mila verso i provveditori. Somme ancor più rilevanti si avranno a spendere per condurre a termine i lavori da ripigliarsi nella prossima primavera. Spese certamente non minori dovremo sostenere per le costruzioni cominciate in Valle Crosia. Inoltre il rincaro dei commestibili in quest'anno aumenta eziandio di un terzo la spesa degli anni scorsi. Come si vede c'è proprio da sgomentarci. Come fare adunque? – Sgomentarci? Non mai. Si tratta del bene delle anime e della civile società. Per lo passato col mezzo di caritatevoli offerte, e specialmente coll'ultima lotteria, che fu per noi una vera risorsa, abbiamo soddisfatto a gravi ed urgenti spese. Per quelle da farsi in avvenire io confido pienamente nella Provvidenza del Signore, che in simili stringenti bisogni non mi è mai venuta meno; io ripongo ancora la mia fiducia nella vostra carità. Se Voi, Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, mi verrete in aiuto con quei mezzi, che Dio vi ha posto e vi porrà nelle mani, le nostre imprese non saranno interrotte, né le nostre speranze andranno fallite.

Voi potrete eziandio venirmi efficacemente in soccorso coll'invitare a quest'uopo quei vostri parenti, conoscenti ed amici, la cui pietà vi lasci sperare che siano per accogliere il vostro consiglio, a fine di procacciarsi il dolce conforto di concorrere ad imprese esclusivamente dirette alla maggior gloria di Dio, alla salvezza delle anime, al bene della civile società.

Esempio

A questo punto non posso non segnalarvi un fatto, che altamente onora il Capo Supremo della Chiesa, e somministra un esempio di carità degno certamente di essere da noi imitato.

Tutti sanno come il nostro Santo Padre Leone XIII versò in gravi strettezze, giacché tutte le sue risorse si fondano soltanto sulle limosine dei fedeli, comunemente dette Obolo di s. Pietro. Eppure Egli, come Capo dei Cooperatori Salesiani e come Padre, che ha in cuore una bontà e carità veramente universale, si degnò di mandare la graziosa offerta di lire 500 per la chiesa ed Ospizio di Valle Crosia, e la generosa somma di lire 1000 pei Missionari Salesiani, con lettere d'incoraggiamento, che vedono la luce nel Bollettino. Sua Santità degnossi di compartire eziandio una particolare Apostolica Benedizione a tutti quelli, che moralmente o materialmente presteranno aiuto alle nostre opere di carità.

Ad un atto di così alta bontà del Santo Padre noi ci studieremo di corrispondere con fervorose e quotidiane preghiere per la sua conservazione, e pel bene di santa Chiesa, di cui è Capo visibile. E poiché il danaro che scende nelle auguste di Lui mani va a terminare, dove più grande è il bisogno della Religione e la necessità dei fedeli, noi ci daremo premura di promuovere l'Obolo di san Pietro come quello, che non potrebbe avere una più santa destinazione. Né mai dimenticheremo le altre opere di carità, che il Santo Padre con zelo veramente apostolico benedice e raccomanda.

Preghiere pei vivi e suffragi pei defunti

Io parlo a Cristiani che lavorano per la mercede, che Dio assicura nella vita presente, e per quella assai più grande, che Egli tiene preparata nella vita futura. Nulladimeno, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, io vi prometto che

i Sacerdoti Salesiani, le Suore di Maria Ausiliatrice e la gioventù da voi beneficata, innalzeranno quotidiane preghiere al Divino Datore, affinché benedica i vostri interessi e le vostre famiglie, conceda pace e concordia nelle vostre case, sanità stabile, vita felice ed il premio dei giusti in Cielo. Vi annuncio ad un tempo che un notevole numero di Cooperatori e Cooperatrici furono nel trascorso anno chiamati alla Eternità. Secondo il prescritto del Capo V, articolo 7 del nostro Regolamento li raccomando di tutto cuore alla carità delle vostre preghiere. Nelle Case nostre i confratelli e i nostri allievi faranno pei medesimi appositi suffragi. All'altare poi di Maria SS. Ausiliatrice in Torino, ogni mattina si celebra la s. Messa, e i ragazzi fanno alternativamente la s. Comunione, recitano il SS. Rosario ed altre preghiere per ottenere grazie dal Signore ai benefattori viventi, e l'eterno riposo ai benefattori defunti.

Dio ci benedica tutti, o Dilettissimi, e ci conceda la grazia di fare molto bene mentre abbiamo tempo: Dum tempus habemus operemur bonum.

Raccomandandomi in fine alla carità delle vostre preghiere, con profonda gratitudine mi professo

Di Voi, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici

Obbl.mo servitore Sac. Giovanni Bosco

N.B. Nel momento di mettere il Bollettino in macchina ci giunge la notizia da Buenos Ayres, che gravi circostanze imprevedute consigliarono il Superiore locale D. Francesco Bodrato ad anticipare la partenza dei Missionari per alla volta di Patagones. Per la qual cosa dalle varie Case di America si sono levati 8 Salesiani e 4 Suore, e spediti colà. Essi partirono il 15 di Dicembre leggi 15 gennaio: v. lett. 3121, ottava della festa di Maria Immacolata.

L'impianto di questa Missione è un fatto di grande importanza. In tutte le nostre Case si fanno speciali preghiere per la sua felice riuscita, e perché Iddio ci mandi dei buoni aiutanti, dei zelanti Missionari, che animati dal suo divino spirito vadano a propagare e a sostenere la fede in quelle inospite e lontane regioni. Noi esortiamo caldamente i nostri buoni Cooperatori e Cooperatrici a recitare ogni giorno per lo stesso fine un Pater ed Ave a Gesù Sacramentato sino al 25 del mese di Marzo, giorno anniversario dell'inaugurazione della nostra prima Casa Americana in S. Nicolás de los Arroyos nel 1876.